



STERN

02.04.2026

## EDITORIALE



Gregor Peter Schmitz, Chefredakteur

Quando si tratta della storia delle riforme politiche della Repubblica Federale, non devo rovistare tra archivi o documenti: mi basta chiedere a Nico Fried. Il nostro capo redattore politico ha assistito a così tanti tentativi di ripartenza che nessuna svolta gli è estranea. Ora scrive dell'ultima "finestra di riforma", visto che l'autunno delle riforme è semplicemente saltato, e giunge a una conclusione che fa riflettere: "Se si raccolgono tutte le dichiarazioni degli ultimi giorni e le si mettono nel cestino – Pasqua! –, si constata che in questa coalizione non è ancora stata preparata alcuna riforma. Questo vale anche per i temi per i quali non è stata istituita alcuna commissione, i cui risultati sarebbero ancora da attendere». Fried menziona che, sebbene parte della retorica venga paragonata all'Agenda 2010 di Gerhard Schröder, ha un'osservazione pertinente: «Quando Schröder annunciò la sua Agenda con tagli drastici nel marzo 2003, aveva già trovato un accordo con i vertici della sua coalizione rosso-verde sulle riforme più importanti e aveva portato dalla sua parte come sostenitore il capo del suo gruppo parlamentare Franz Müntefering, che negli anni precedenti era stato spesso descritto come un socialdemocratico intransigente. Di una simile preparazione non si vede traccia né da parte di Klingbeil, né da parte di Merz e Söder.»

Quando viene destituito l'intero consiglio di amministrazione di un'azienda, di solito è perché in precedenza si è verificata una grave catastrofe. Quando proprio questo è accaduto all'associazione tedesca SOS Villaggi dei Bambini, Nadine Oberhuber e Lutz Meier hanno approfondito la questione. Già dando un'occhiata ai bilanci, è apparso chiaro a entrambi: l'associazione ha gravi difficoltà finanziarie, forse sono a rischio persino le donazioni tedesche. I due hanno telefonato a tutti i livelli dell'organizzazione, hanno incontrato dipendenti ed ex dipendenti, hanno ricevuto pagine e pagine di documenti, tra cui rapporti su uno scandalo di abusi che covava da decenni. Quello è stato l'inizio di un'inchiesta nel corso della quale lo Stern ha scoperto una crisi esistenziale all'interno dei Villaggi SOS – eppure, in tempi in cui gli Stati si ritirano dagli aiuti allo sviluppo, tali istituzioni di sostegno sono più che mai necessarie. Devono solo gestire le loro finanze in modo corretto e trasparente.

Boris Pistorius è ancora il politico tedesco più popolare, ma ha pochissimo tempo. Entro il 2029 – o anche prima – la Russia potrebbe attaccare anche altri Stati oltre all’Ucraina. Il ministro della Difesa federale punta quindi sulla rapidità nel potenziamento militare. Ma le truppe saranno davvero più sicure? O si stanno solo bruciando miliardi per colmare le lacune? Le ricerche del nostro collaboratore Christian Schweppe mostrano come i progetti di armamento subiscano ritardi. Schweppe scrive: «Ancora una volta la nuova radio della Bundeswehr crea problemi, non funziona ancora. Come se non bastasse, ci sono anche tensioni intorno a importanti progetti di armamento della più grande azienda produttrice di armi di Pistorius, la Rheinmetall. Secondo le ricerche della rivista Stern, proprio il progetto con il maggiore effetto wow sta creando problemi: il carro armato antiaereo Skyranger 30. Il nome suona quasi come ‘Star Wars’. Rheinmetall promette un sistema d’arma autonomo in grado di sparare con precisione contro droni ed elicotteri. Urgentemente necessario per la Bundeswehr, che non dispone di protezione contro i droni per le unità in missione.” Il ministero ha dovuto ammettere che i primi veicoli di serie sono attesi con un ritardo di 16 mesi. La politica sta perdendo la pazienza? La deputata dei Verdi al Bundestag Sara Nanni ha dichiarato a Schweppe: «Rheinmetall ama sempre comunicare le sue nuove aggiudicazioni – ciò che alla fine viene consegnato, troppo spesso passa in secondo piano. Qui non si tratta degli azionisti, ma dei nostri soldati.»